

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 15

IL TRIBUNA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

I PELLEGRINAGGI

Pellegrino — peregrinus — vale viaggiatore e dovrebbe così chiamarsi chiunque viaggi; ma, per antonomasia, venne ristretto il significato ad indicare un viaggio di devozione, avente per scopo di visitare i luoghi celebri e venerati per qualche avvenimento religioso o di sciogliere qualche voto. Nel medio evo ogni paese aveva i suoi luoghi di pellegrinaggio, che non mancavano di essere visitati da quantità di fedeli partiti da tutti i punti del mondo cristiano.

Obbediti viaggi erano ignoti nei bei secoli della chiesa; il vangelo e gli atti degli apostoli non li ricordano; nessuno dei padri della chiesa ha immaginato di consigliare viaggi di devozione.

L'autore della *Imitazione di Cristo*, opera celebre del benedettino Giovanni Gersen, nato in Biella ed abate di Verelli, e non di Tommaso da Kempis, come alcuni ritennero e ritengono ancora, mentre non fece che trarne una copia di sua mano, dice che i pellegrinaggi sono poco propri alla santificazione di coloro che gli intraprendono: qui peregrinantur raro sanctificantur.

Questa specie di devozione, secondo il Merlin nacque nel nono secolo, ma il Conti cita documenti del quarto secolo. Erano luoghi di pellegrinaggio la tomba del patrono della nazione; il luogo di un miracolo o di un apparimento; i sepolcri degli apostoli. I Francesi andavano a S. Martino di Tours, gli Spagnuoli a S. Giacomo di Compostella, gli Italiani alla tomba di S. Benedetto a Monte Cassino ed alla Madonna di

Lorato, tutti i cristiani in Terrasanta.

Portavano una schiavina cinta con una striscia di cuoio, dalla quale più tardi pendeva il rosario; alle reni lo zaino della parca provvigione, in testa un cappello a larghe tese rialzate sopra la fronte. Taluni avevano il bordone, o lungo bastone, bucato a guisa di flauto per suonare tra via, onde ricreare colle arie patrie i disegni del cammino e i desiderii della lontananza, ovvero accattar pane. Alcuni portavano un lungo cappuccio di lana spesso adorno di conchiglie, la zucca sulle spalle. Quelli diretti a Roma, che chiamavansi Romei, distinguevansi dalle chiavi segnate sopra il sanrochetto, quei di Compostella da una conchiglia sul cappello, quei di Terrasanta, palmieri, dalle palme che colà raccoglievano.

Altri vi andavano per devozione, per penitenza altri per moda, per ozio, per pura curiosità. Nel decimo secolo, credendosi che dovesse finire il mondo, i pellegrinaggi furono in gran voga.

Il mal contegno di vari pellegrini che, coll'andare del tempo, si abbandonarono a dissolutezze di ogni specie, costrinsero le autorità a proibirli od almeno a sottoporli a severi regolamenti.

Ai nostri giorni i pellegrinaggi sono limitati alla visita di alcuni santuari a mò d'esempio in Friuli la Madonna delle Grazie, la Madonna di Monte Santo, la Madonna di Montebana ecc. ecc.

Dopo il 1870 il Papato ha tornato in onore i pellegrinaggi a Roma a baciare i piedi del santo padre ed a gridare in Vaticano viva il Papa-Re. — Le quali grida ed ovazioni, as-

sime alle guardie nobili, alla guardia svizzera, ai gendarmi ed ai tribunali vaticani, mentre lusingano l'amor proprio del Papa, hanno per obiettivo di mostrare alla diplomazia che il potere temporale sussiste, non soltanto di diritto, ma ed anche di fatto. Ed i *temporalisti*, che si lusingano di vedere l'Italia a rotoli, e ricostituito il *Regno della Chiesa*, intendono a conservare la prova che non vi fu mai interregno.

L'Italia si trova in una posizione molto anormale. Da una parte la legge sulle guarentigie, che limita la sua libertà d'azione e che, a seconda dei vari ministeri, s'interpreta più o meno latamente; dall'altra la necessità di provvedere alla propria sicurezza minacciata, ben più che dalle grida di pochi socialisti e repubblicani, dalle congreghe cattoliche parrocchiali, diocesane, regionali, centrali, organizzate e disciplinate, come sono tutte le istituzioni cattoliche mediante i pulpiti, i confessionari e le associazioni di ogni sesso e di ogni nome.

E fa meraviglia come i governanti non si avvedono del pericolo, forse non tanto lontano come altri si creda; fa meraviglia e sorpresa vedere con quale impudenza, con quanta libertà i giornali cattolici predichino quotidianamente contro l'attuale ordine di cose.

Tornando ai pellegrinaggi, che del resto sono in uso anche presso i Turchi e presso i Chinesi, se gli antichi travevano alla tomba del patrono della nazione, bene interpretarono il sentimento degli italiani quelli che si misero ad ordinare un pellegrinaggio a Roma alla tomba del patrono della nazione del *Re Galantuomo*, il quale ci ha dato una patria ch'era

folia sperare. Noi non porteremo a Roma l'obolo, che il prete, con tante arti, carpisce alle donne ed ai credenzoni, per eccitare nemici all'Italia, ma giureremo su quella *Tomba Augusta* di sacrificare e vita ed averi per mantenere integra ed unita l'Italia con Roma capitale.

L'ITALIANITÀ DEL TRENTINO.

La *Voce*, unico periodico ancora indipendente, sopravvissuto alla guerra, che fu fatta al giornalismo del Trentino, ha pubblicato il protocollo della sessione del Consiglio comunale di Trento dello scorso settembre, da cui rilevasi la lotta che il Consiglio comunale di quella nobile città sostiene per l'insegnamento italiano nelle scuole, e viene da altra parte rilevato lo sforzo del Governo perchè il carattere nazionale sia tramutato in quello tedesco, diffondendo obbligatoriamente questo idioma, sebbene le popolazioni siano legalmente sempre riconosciute per quello che sono in realtà, cioè italiane. Il Consiglio, edotto dalle molte ragioni, svolte dal consigliere dott. Riccabona, sulle condizioni scolastiche, ha accettato a maggioranza di 21 voti favorevoli contro 2 contrari, il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale.
Considerato l'indirizzo che l'autorità scolastica impartisce all'insegnamento nelle scuole popolari e medie della nostra città.

Considerato che per l'insegnamento della lingua tedesca è già provveduto abbastanza in Trento, presso tutte le scuole medie italiane.

Considerato che le scuole tedesche popolari di San Marco, ed il Ginnasio tedesco, anziché corrispondere ad un bisogno vero della cittadinanza, mirano sempre più palesemente alla germanizzazione del paese, ciò che per la natura schiettamente italiana del nostro popolo non può portare un deplorabile turbamento nella pubblica istruzione e deve condurre ad un regresso generale nella coltura del paese.

Considerato che le scuole popolari di San Marco, in quanto accolgono alunni italiani, che non abbiano ancora soddisfatto all'obbligo della scuola, in una scuola italiana del paese, contraddicono alle generali prescrizioni scolastiche, che esigono una sufficiente cognizione della lingua materna.

Considerato che il Ginnasio italiano

di Trento si trova gravemente compromesso nel suo sviluppo e nella sua indipendenza, dall'esservi unito, come sezione parallela il Ginnasio tedesco, con una sola comune direzione, e collo scambio mutuo dei professori italiani e tedeschi; ciò che non solo contraddice ad ogni regola di pedagogia, ma altresì snatura l'insegnamento.

Considerato che le critiche circostanze economiche del paese, anziché esigere un fomento artificiale alla carriera degli impieghi, a cui sembra mirare il ginnasio tedesco, esige invece una più ampia e soda coltura nella lingua del paese, ciò che non si può raggiungere con i mezzi in lingua straniera, e colta affettata, trascuranza della lingua italiana, nella maggior parte degli istituti scolastici della città.

Considerato che l'art. 19 della legge fondamentale 21 dicembre 1867 riconosce espressamente la parità di diritto di tutti gli idiomi della monarchia, ciò che non sembra avverso della nazionalità italiana della nostra provincia, la quale viene sempre più pregiudicata nello sviluppo della propria istruzione nazionale, mentre le altre stirpi della monarchia vengono sempre più favorite.

Dalibera.

1. Di offrire per intanto il Governo a disporre affinché nelle scuole popolari tedesche di San Marco non vengano accettati come allievi i figli nati nella parte italiana della provincia da padre italiano, fino a tanto che non abbiano soddisfatto all'obbligo legale di frequentare per tutta l'età prescritta una scuola italiana di questa parte di provincia;

2. Di chiedere al Governo che il ginnasio italiano rimanga come fu sempre, indipendente da altri istituti, e che il ginnasio tedesco, se ha da restare, debba avere una direzione e docenti del tutto indipendenti dal ginnasio italiano;

3. Che venga presentata ai deputati italiani al Consiglio dell'impero una memoria sullo stato della istruzione italiana nel nostro paese, e che vengano eccitati a chiedere l'eliminazione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione di quegli importi che sono assegnati al mantenimento della scuola popolare tedesca di San Marco, e del ginnasio tedesco di Trento;

4. Che venga presentata al Consiglio dell'impero una petizione della città di Trento, colla quale si chiede l'eliminazione degli importi, di cui all'articolo 3 del bilancio della pubblica istruzione, o nel pessimo dei casi una disposizione di legge in forza della quale non possano essere accolti nelle scuole popolari e medie tedesche della parte italiana

Certo, nessuno poteva sospettare che il principe di Gonzaga bramasse la morte del suo amico; ma non era in suo potere l'impedire un tale sospetto e il fatto si è che quella morte lo rendeva dieci o dodici volte milionario.

Lo succore ed il genero erano press'a poco d'accordo. Quanto ad Aurora, non la si aveva nemmeno consultata. Sistema Chiavistello.

Era una bella giornata d'autunno dell'anno 1899. Luigi XIV andava invecchiando e si stancava della guerra. La pace di Ryewick era stata firmata; ma le schermaglie fra avventurieri continuavano alle frontiere e la valle di Lannron, fra le altre, aveva un discreto numero di questi spiriti incombenti.

Nella sala da pranzo del castello di Caylus, una mezza dozzina di invitati erano seduti intorno alla tavola sontuosamente servita. Il marchese poteva avere i suoi vizii, ma del resto trattava come si conviene.

Oltre il marchese, Gonzaga e madamigella di Caylus, che occupavano il primo posto della tavola, i convenuti erano tutte persone di media condizione e salariati. Vi era quindi don Bernardo, il cappellano di Caylus, che aveva la cura delle anime nel piccolo villaggio di Tarrides, e nella sacristia della cappella teneva nota delle morti, delle nozze e dei matrimoni; veniva poscia madama Dora del Mas di Gabour, che aveva sostituito Marta dalle sue funzioni presso Aurora; in terzo luogo c'era il signor di Peyrolles, gentiluomo addetto alla persona del signor di Gonzaga.

Dobbiamo farlo conoscere perchè avrà il suo posto nel nostro racconto. (Cont.)

2 APPENDICE

IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E SPADA

(Del Francese.)

I biglietti appassionati non avevano alcun potere, le dolci occhiature vi perdevano le loro fiamme ed i loro languori, la stessa chitarra era impotente. La bella Tass era inaccessibile.

Non un galante, cacciatore d'orsi, gentiluomo o capitano, poté mai vantarsi d'aver visto le sue pupille.

Era un disportarsi ammodo.

Al termine di tre o quattro anni, la povera Tass varò alla fine la soglia di quel terribile maniero per andare al campamento.

Era morta di solitudine e di noia, lasciando una figlia.

Lo sdegno dei galanti combattuto fece dare al marchese quel soprannome di chiavistello.

Da Farba a Pamplona, d'Argeles a Saint-Gaudens, non avrebbe trovato né un uomo, né una donna, né un fanciullo che chiamasse il signor marchese con nome diverso da Caylus-chiavistello.

Dopo la morte della seconda moglie egli tentò ancora di riammogliarsi, per ciò che aveva quella buona natura di Barbe-Blaue che non si scoraggiava punto; ma il governatore di Pamplona non aveva più figli, e la sua ripulazione di carogniere era tanto perfettamente stabilita che le più intrepide signorine indietreggiavano di fronte alla sua ricchezza.

Rimase vedovo, aspettando con impazienza l'età in cui sua figlia avrebbe bisogno d'esser incatenata. I gentiluomini del paese non l'amavano punto, e ad onta della sua opulenza, spesso mancava di compagnia. La noia lo cacciò fuori delle sue torri. Prese il vezzo di andare ogni anno a Parigi, ove i giovani cortigiani gli chiedevano a prestito del denaro e si beffavano di lui.

Durante queste assenze, Aurora veniva custodita da due o tre cameriere e da un vecchio cappellano.

Aurora era bella come sua madre. Nelle sue vene scorreva sangue spagnolo. Quando ebbe sedici anni, gli abitanti del casale di Tarrides udirono spesso, nelle notti oscure, i mormori di Caylus che urlavano.

Verso quest'epoca, Filippo di Lorena, duca di Nevers, uno fra i più brillanti signori della corte di Francia, venne ad abitare il suo castello di Buch nel Juracon. Tocava appena il quarto lustro, e per aver troppo presto usato della vita, se ne andava morendo d'una malattia di languore. L'aria delle montagne gli fece bene; dopo qualche settimana di convalescenza lo si vide condurre i suoi equipaggi di caccia fra nella vallata di Louron.

La prima volta che i cani di Caylus urlarono di notte, il giovane duca di Nevers, sposato dalla fatica, aveva chiesto alloggio ad un borsaiuolo della foresta di Ens.

Nevers rimase un anno al castello di Buch. I contadini di Tarrides dicevano che era un signore generoso.

Gli stessi contadini raccontavano due avventure che ebbero luogo durante il

suo soggiorno nel paese. Una volta, attraverso le iniettrate della vecchia cappella di Caylus brillarono alcuni bagliori.

I cani non avevano ululato; — ma una figura oscura, che la gente del contado cominciava a conoscere per averla veduta sovente, era scivolata sulle pareti appena calata la nebbia.

Questi antichi castelli sono tutti pieni di fantasmi.

Un'altra volta verso le undici di notte, Maria, la più giovane delle cameriere di Caylus, uscì dal maniero per la gran porta e corse a quella capanna del boscaiolo ove il giovane duca di Nevers aveva poco tempo innanzi ricevuto ospitalità. Una sedia portata a braccia attraversò poco dopo il bosco d'Ens. Poi alcune grida di donna uscirono dalla capanna del boscaiolo.

All'indomani questo braver uomo era scomparso. La sua capanna rimase abbandonata.

Anche Marta abbandonò nello stesso giorno il castello di Caylus.

Erano quattro anni dacché tali avvenimenti erano trascorsi. Non si aveva sentito parlare né del boscaiolo, né di madamigella Marta.

Filippo di Nevers non era più al suo castello di Buch.

Ma un altro Filippo, non meno brillante, non meno gran signore, onorava la valle di Louron colla sua presenza. Era Filippo-Polisseno di Mantova, principe di Gonzaga, a cui il marchese di Caylus pretendeva dare in matrimonio sua figlia Aurora.

Gonzaga era un uomo di trent'anni, dal volto un po' effeminato, ma d'al-

tronde d'una bellezza rara. Era impossibile trovare un garbo più nobile del suo. I capelli neri, finissimi ai pari della seta, si diffondevano intorno alla fronte più bianca di quella di una donna e formando naturalmente quell'acconciatura ampia e un po' pesante che i cortigiani di Luigi XIV non ottenevano che aggiungendo due o tre capigliature a quella che avevano recato nascondendo. Gli occhi neri avevano lo sguardo chiaro ed orgoglioso dei popoli d'Italia. Era alto, di una meravigliosa statura; il suo portamento ed i suoi gesti avevano una maestà teatrale.

Non diciamo nulla della casa d'onde sortiva. Gonzaga suona nella storia come Buglione, Este o Montmorency.

I vincoli dell'amicizia valevano la sua nobiltà. Aveva due amici, due fratelli, di cui l'uno era Lorenese, l'altro Borbone. Il duca di Chartres, nipote di Luigi XIV, poscia duca d'Orleans e reggente di Francia, il duca di Nevers ed il principe di Gonzaga erano inseparabili. La corte li chiamava i tre Filippi. Il loro scambievole affetto ricordava i bei tipi dell'amicizia antica.

Filippo di Gonzaga era il maggiore d'età; il futuro reggente non aveva che ventiquattro anni, e Nevers contava un anno di meno.

Si deve riflettere quanto l'idea d'aver un genero simile lusingasse la vanità del vecchio Caylus. La voce pubblica, accordava a Gonzaga immensi beni in Italia; di più era ugnone germano e solo erede di Nevers, che ognuno reputava come votato a una morte precoce. Ora, Filippo di Nevers, unico erede del nome, possedeva uno dei più bei domini di Francia.

minle rappresentanti il valore di lire 6.752,298, oltre a 2.845.749 chilogrammi di cera del valore di 8.752,298 lire, si intende senza detrattione di spese.

Il complesso dunque le api francesi hanno prodotto in una sola annata 228 milioni 998.134 lire e si sono acquistate il diritto di entrare tra i fattori della prosperità nazionale.

O buon Rucellai, che nuovi canti da aggiungere al tuo poema!

Barometro economico. — Ecco un barometro molto economico che ognuno può fabbricare da sé.

Prendete 40 chilogrammi di canfora, altrettanti di nitro, altrettanti di sale ammoniacale. Fate fondere separatamente queste tre sostanze nell'acqua pura, ponendo il fiasco contenente la canfora nell'acqua calda, perché si disciolga presto. In seguito mescolate le tre soluzioni in un fiasco lungo e stretto e otterrete con cura di Spagna e sospensione a satùrazione.

Se il liquido si mantiene chiaro è tempo bello; se s'infiora indica pioggia; se si squaglia il fondo, indica freddo; se vi si formano laggiù nuvole, indica tempesta; se le nuvole sono più grosse e radunate, indica pioggia; se vi si appaiono flammanti nella porzione superiore, indica vento, le semplici nebulosità, tempo vario e variabile. Quando queste nebulosità tendono a sollevarsi, significa che il vento soffia nelle alte regioni dell'atmosfera.

Teatro Nazionale. — Ci congratuliamo con l'egregio artista signor Ferruccio Benini per la serata veramente splendida ottenuta sabato a suo beneficio.

Il teatro era zeppo addirittura e il pubblico, deliziato, applaudì.

Si vede che il signor Benini ha saputo acquistarsi anche tra noi quella stima che i suoi talenti drammatici, anche in altri luoghi, gli procurarono.

Non staremo a dire quanto il signor Benini nella 4.ª produzione data divertisse e tenesse allegri gli spettatori. Fu un continuo scoppiare di risate fragorose e di conseguenti spontanei applausi. Applausi molti toccarono anche agli altri artisti della brava compagnia Italo-Veneta.

Leri sera fu anche un bel concorso di spettatori ad udire il *Gianni Lupo* una produzione a sensazione data per la domenica. Piaceva, però, a bastanza e fu applaudita.

Questa sera, ultima, recita, si rappresenta *La baruffa Chinzottile* uno dei capolavori del celebre C. Goldoni seguita dalla farsa *Un balletto*.

Certamente molti vorranno dare un saluto alla Compagnia ed addirittura divertirsi col bellissimo lavoro del Goldoni.

In Tribunale

Al Correggerale di Roma fu trattata la causa di quel prete francese che il 24 settembre u. s. entrato in un'osteria vi rubò un libretto della *Casa di Risparmio* su cui erano incassate 195 lire. Faceva versante parte del pellegrinaggio.

Il prete cercò sottrarsi, protestando che quando i carabinieri gli trovarono in tasca il libretto, rimase meravigliatissimo non essendo come e da chi gli ci fosse stato messo.

Il Tribunale lo condannò a quattro mesi di carcere. Interpellato se chiedeva la libertà provvisoria, rispose negativamente, però dichiarò che intendeva ricorrere in appello.

Il dibattimento si fece per mezzo di un interprete, perché il prete non comprendeva una sillaba di italiano.

Varietà

Mente sana in corpo sano. Giovani, delizio, onori, ricchezza e perfino i trofei servono a nulla se non avete la salute. La più grande delle felicità di questo mondo è lo star bene. Ma qual piacere per un conosciute di lunga malattia il sentirsi ritornare la forza, crescere l'appetito, perfezionarsi i sensi non vi ha più grande felicità? Bisogna averlo provato. Così accadde al signor Don Pietro Filippini Parroco di Acrio Brasio di cui riportiamo un saggio del suo certificato. Essi era malato gravemente malato allo stomaco e quasi abbandonato dai medici come incurabile. Or bene, usando la Parigina del cav. Giovanni Mazzolini di Roma, con ammirazione sua e di chi lo conosceva poté vincersi e ritornare in perfetta salute dopo averne consumate tre bottiglie. A tale guarigione così sorprendente divenne apostolo della Parigina del Mazzolini di Roma e così con sempre più maggior sua sorpresa vide guarire in una donna una di quelle croniche da un anno ed invincibile ad ogni rimedio; ed un caso così simile in un fanciullo di anni 8. Ma ciò che suggerì ogni sua aspettativa (come dico nel suo

prolisso certificato) fu la guarigione strepitosa d'una giovane trentenne scrofolosa fin dalla pubertà.

Eccellente garantito il suddetto preparativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovate pazientemente impressa in rosso nella esterna incisione gialla, ferma bella parte superiore da una marca con simile. Si vende in Roma presso l'inventore o fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Tre bottiglie presso lo Stabilimento L. 26, e in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio al prezzo di lire 27.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comasoli, Venezia farmacia Butner alla Croce di Malta.

Nostro particolare

Canebola 15 ottobre. Conflitto tra guardie doganali e contrabbandieri.

Guardie ferite contrabbandiere ferito mortalmente. Manderò particolari.

Notiziario

Per nuovo giornale.

Roma 14. Oggi gli onori Zanardelli e Baccarini conferirono con parecchi amici. L'adunanza per la fondazione del nuovo giornale avrà luogo, come fu già annunciato, il giorno 18 del mese.

Un bastimento investito. Un disappunto del vice-consolo di Tunisi al ministro della marina annunzia che a tre miglia da Gallipoli, sulla costa tunisina, trovasi da vari giorni investito il bastimento *Nichtling* del compartimento di Venezia armatore Ghezzi. Il bastimento, carico di grano, era diretto da Alessandria, per l'Inghilterra. La nave, al carico andarono perduti, ma l'intero equipaggio è salvo.

Terremoto. Leri mattina a Porto d'Ischia fu avvertita una leggiera scossa di terremoto.

Un aumento della squadra. Fra due mesi verrà consegnato l'ariete-torpediniere *Giovanni Bausan*, che si sta costruendo nel cantiere di Glasgow per conto del nostro governo. La nuova nave verrà subito annessa alla squadra.

Ultima Posta

Per un'offesa.

Vienna 14. La *W. A. Zeitung* afferma non essere improbabile che l'offesa alla neutralità dell'Alta Savoia, fatta dal governo francese, sollevi maggior protesta nella Germania che non nella Svizzera.

Il programma del nuovo gabinetto spagnolo.

Madrid 14. Il programma che il gabinetto svolgerà con una circolare al prefetto si riferisce alla libertà della stampa, di associazione, al ristabilimento del matrimonio civile, della giuria alle assise da prendersi per giungere alla libertà d'insegnamento.

Il ministero si sforzerà di far adottare il suffragio universale, la revisione della costituzione, di stipulare l'unione doganale col Portogallo, il trattato di commercio col'Inghilterra; respingerà ogni alleanza in Europa; manterrà buone relazioni con la Francia. Il ministro della guerra riorganizzerà l'esercito per sopprimere ogni causa di sommosse. È probabile che l'apertura della Cortes venga aggiornata a gennaio ed a febbraio, onde il governo possa risolvere le questioni amministrative non aventi carattere legislativo.

Serrano. Serrano verrà nominato presidente del Senato.

Telegrammi

Austria-Ungheria.

Budapest 13. Camera. Nell'esposizione del bilancio per il 1884 il ministro delle finanze dichiarò che il deficit è di 20.3 milioni, tre milioni si copriranno con riforme ad alcune imposte, altri 17.3 con operazioni di credito.

Budapest 14. L'imperatore è giunto a Szegedino e fu accolto con entusiasmo.

Spagna.

Madrid 14. Il *Progresso* è favorevole al gabinetto, dice. Il ministero rivendicò il grande principio della rivoluzione del 1808 deve annullare gli insorti di Baidoz e Urgel.

Il partito liberale è forte e non può rifiutare il perdono e l'oblio.

China.

Hongkong 14. Furono affissi manifesti a Halman minaccianti di morte gli europei e i mandarini.

La protezione del legal da guerra sembra necessaria.

Una grave rissa scoppiò a Foochow.

Il console francese intervenne per stabilire l'ordine.

Francia.

Rouen 13. Ferry e Raynal sono giunti alle ore 8, furono ricevuti alla stazione dalle autorità, dalle notabilità e da folle acclamanti la repubblica.

Alla sera ebbe luogo un banchetto all'Hotel de la ville.

Furono fatti numerosi brindisi. Ferry pronunciò un discorso ringraziando il prefetto di avere brindato a Grévy (applausi). Loda Rouen per lo sviluppo dell'insegnamento tecnico professionale e del vero socialismo democratico. Turma brindando alla repubblica, ai buoni repubblicani, al progresso della repubblica, onesta (applausi).

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bolettino settimanale dal 7 al 13 ottobre.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	9
» morti	1	»	1
» esposti	2	»	1
Totale N. 24.			

Morti a domicilio.

Luigi Lodolo di Giuseppe di giorni 11 Domenico Gasparutti fu Mattia d'anni 75 tagliolegno — Giuseppe Bajatti di Valentino di mesi 10 — Bernenigilda Foraritti di Este fu Vincenzo d'anni 46 agitata — Anna Giochiatti-Bajatti fu Giuseppe d'anni 76 contadina — Argentina Molinaro di Pietro di anni 21 contadina — Lucia Patrasson di Nicolò di mesi 6 — Caterina Zuccato di Rosano di giorni 22 — Giulia Rogora-Gorattini fu Rocco d'anni 48 agitata — Giulia Degano di Pasquale di anni 18 sarta — Ida Chiarandini di Pietro di anni 6 — Angelica Longhi-Zanatta fu Luca di anni 95 civile.

Morti nell'Ospedale civile.

Giuseppe Galizi fu Giacomo d'anni 13 — Luigi Trattajani di giorni 19 — Giuseppe Leonarduzzi fu Pietro di anni 76 linfatico — Lucia Marcolla di Antonio di anni 37 accolta di carità — Maria Mauro Biancuzzi fu Giacomo di anni 28 contadina.

Totale N. 17.

Dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco Bortoluzzi oste con Maria Cita casalinga — Giuseppe Pellicani occchiere con Luigia Battigelli sarta — Angelo Rigo negoziante con Anna De Nipota casalinga — Giov. Batt. Terenzani regio impiegato con Rosa Valle casalinga.

Pubblicazioni deposte nell'Albo Municipale. Giacomo Vincini pittore con Emilia Calmer casalinga — Francesco Zampa agricoltore con Teresa Ronutti contadina — Marco Braidotti inserviente ferroviario con Marianna Brognach sarta — march. Alessandro Obizzi possidente con Pia-Elisa Grassi civile.

Estratto dal foglio annunzi legali. (N. 88) del 10 ottobre.

(Continuazione a fine).

— Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di stabile intersezione delle due Rotte a sinistra del Tagliamento nella località denominata la Triotta e Latisanella nei Comuni di Ronchis e Latisana e di rialzo ed ingresso dell'argine interposto, così si invitano tutti coloro che potessero avervi interesse, a presentarsi entro trenta giorni a questa Prefettura le loro documentate domande.

— Alle ore 10 ant. del 27 corrente mese presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la R. Prefettura di Udine si additerà alla incanto per lo appalto della sistemazione e saltuaria rettifiche del tronco della strada nazionale n. 51 bis, compreso fra la piazza di Ampezzo e la borgata Tredolo, Comune di Forni di Sotto, della lunghezza di metri 12.887,92, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 129.000.

— In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Trib. di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in S. Vito esecutivi ad istanza della r. Finanza di Udine in confronto di Drouin Giuseppe fu Pietro di Udine e cons. Il termine per fare l'offerta del sesto acade coll'orario d'Ufficio del giorno 20 corrente ottobre.

Il Trib. di Pordenone con sentenza 6 ottobre 1883 ha nominato curatore definitivo del fallimento di Luigia d'A. gossinia di Maniago il signor Zacchi Gio. Batt. di Pordenone, ed ha designato il giorno 31 ottobre corr. ore 10 ant. avanti il giudice delegato per la nomina di membri della delegazione di sorveglianza.

— L'appalto delle opere e provviste occorrenti al favor di difesa frontale dell'argine sinistro del torrente Maduna in prolungazione della diga di Morla (Comune di Zoppola) per l'estesa di metri 398,80, venne provvisoriamente deliberato per la somma di L. 23346,78, il termine utile (fatali) per consegnare l'offerta in diminuzione scade al mezzo giorno del 16 corr. ottobre.

— Nel giorno 31 ottobre 1883 ad ore 10 ant. nel locale della r. Pretura di Pordenone si procederà alla vendita degli immobili appartenenti al debitore verso il selettore che si procederà alla vendita e siti in mappa di Pasiano.

— Nel sesto di bando pubblicato nei n. 86 e 87 del Foglio periodico, leggesi che l'incanto dei beni è in odio a Tonelli Alfonso e non Tonelli, situati in Comune di Castelnuovo e non di Tolmezzo.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 12 ottobre.

Le disposizioni del nostro mercato non dinotano per ora di volersi modificare; persistendo una domanda molto irregolare con prezzi ridotti e contrastato alle più piccole frazioni.

Le transazioni quindi riescono continuamente limitate e difficili.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13 ottobre.

Rendita 4 gennaio 88,38 ad 88,98. Id. god 1 luglio 90. — a 91,16. Londra 3 mesi 24,95 a 25,02. Francese a vista 88,00 a 88,75.

Falugi.

Pesi da 20 franchi da 20. — a — Banca austriaca da 20,75 a 21,25; Fiorini austriaci d'argento da — a — Società Costr. Van. 1. gen. da — a —

FIRENZE, 13 ottobre.

Napoleon d'oro 20. — a — Londra 25. — a — Francese 99,75 Azioni Tabacchi — a — Banca Nazionale — a — Ferrovie Merid. (con.) — a — Banca Toscana — a — Credito Italiano Mobiliare — a — Rendita italiana 91,20 — a —

PARIGI, 13 ottobre.

Rendita 3 0/0 78,02 Rendita 5 0/0 108,05 Rendita italiana 91,25; Ferrovie Lomb. — a — Ferrovie Vittorio Emanuele — a — Ferrovie Romane 121. — a — Obbligazioni — a — Londra 25,24 — a — Italia 5,18; Inglese 101,91 Rendita Turca 9,97.

LONDRA, 12 ottobre.

Inglese 101, 1/2; Italiano 80,98; Spagnuolo. — a — Turco — a —

BERLINO, 13 ottobre.

Mobiliare 498. — a — Austriache 840. — a — Lombardo 267. — a — Italiane 90,80.

VIENNA, 13 ottobre.

Mobiliare 389,40; Lombardo 160,80; Ferrovie Stato 816,30 Banca Nazionale 841. — a — Napoleon d'oro 9,61 Cambio Parigi 47,65; Cambio Londra 120,10 Austriaca 79. — a —

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 15 ottobre.

Rendita austriaca (carta) 79,40 Id. antr. (arg.) 78,95 Id. aust. (oro) 99,25 Londra 120,06 Nap. 9,61 1/2.

MILANO, 13 ottobre.

Rendita italiana — a — scoll 91,17 Napoleon d'oro — a —

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 13 ottobre 1883.

Venezia	39	47	60	88	52
Bari	55	31	56	38	70
Firenze	70	55	21	68	87
Afflato	49	38	78	68	88
Napoli	18	62	19	62	68
Palermo	48	68	55	16	74
Roma	9	58	67	44	90
Torino	7	95	71	78	89

LIQUIDAZIONE DEFINITIVA

ASTA

Col giorno di Martedì 16 corrente avrà luogo nel Negozio di G. A. TONINELLO una asta volontaria.

Chi desidera approfittare di questa proficua occasione, non faccia a meno di concorrervi.

G. A. Toninello.



MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito Speciale assortimento completo delle originali macchine modelli ultimissimi.

NOVITÀ EXCELSIOR

macchina tripla.

Occhielli sopraggitto Ricamo macchina da calza.

Officina unica nel Friuli per riparazioni e cambi.

G. Baldan

Via Aquileia.

In Pordenone recapito presso il signor Luigi Bertolini, negoziante in olografie.

NEGOZIO D'OTTICA GIACOMO DE LORENZI

Via Manzoni 100.

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinaei, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri validissimi e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, fusti, filo e tutto l'essenziale per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

I mediocri articoli si assumono qualunque riparatura.

SI RICERCA

un piccolo locale di tre Stanze e Cucina in buona posizione. Rivolgarsi alla direzione del nostro Giornale.

D'AFFITTARSI

in principio di via Grazzano al 41, una magnifica stanza al pian terreno: uso ufficio, più una stanza ammobiliata con terrazza al 11° piano.

Dirigersi alla proprietaria sig. Schiavi nella casa stessa.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A UDINE
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.43 ant.
ore 9.55 ant.	ore 1.30 pom.
ore 4.45 pom.	ore 9.15 pom.
ore 8.28 pom.	ore 11.55 pom.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.30 ant.	ore 7.57 ant.
ore 5.55 ant.	ore 9.55 ant.
ore 3.18 pom.	ore 6.58 pom.
ore 4. — pom.	ore 6.33 pom.
ore 9. — pom.	ore 8.21 ant.
DA UDINE	A FORTONA
ore 6. — ant.	ore 8.58 ant.
ore 7.45 ant.	ore 1.33 pom.
ore 10.35 ant.	ore 1.55 pom.
ore 5.20 pom.	ore 9.15 pom.
ore 9.05 pom.	ore 12.28 ant.
DA FORTONA	A UDINE
ore 2.30 ant.	ore 4.56 ant.
ore 6.28 ant.	ore 9.10 ant.
ore 1.33 pom.	ore 4.15 pom.
ore 5. — pom.	ore 7.40 pom.
ore 6.35 pom.	ore 8.20 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 ant.	ore 11.30 ant.
ore 5.04 pom.	ore 9.20 pom.
ore 8.47 pom.	ore 12.55 pom.
ore 2.50 ant.	ore 7.58 ant.
DA TRIESTE	A UDINE
ore 9. — pom.	ore 1.11 ant.
ore 6.30 ant.	ore 9.37 ant.
ore 9.05 ant.	ore 1.05 pom.
ore 5.05 pom.	ore 6.08 pom.

Cartoleria Marco Bardusco Oggetti scolastici

(Vedi avviso in quarta pagina).

